



Spettacoli
«Il mio atto d'amore»
Serena Autieri canta
Raffaella Carrà
di **Rosanna Scardi**
a pagina 9

L'intervista

«Canto Raffaella, per me un atto d'amore Lei è nella memoria emotiva dell'Italia»

Serena Autieri interpreta i brani della Carrà con un'orchestra sinfonica. Oggi a Foggia, domani a Bari



Un brano cui sono legata?
Ho la foto del momento
in cui l'ho ascoltato per
la prima volta. Era il 1982,
ero una bambina e ho
sentito in tv "Ballo ballo"

Non posso dire io se sono
la sua erede artistica, però
dico che per me lei è un
modello. E sono felice di
dare un vestito nuovo a
questa musica popolare

di **Rosanna Scardi**

«**S**erena Autieri canta Raffaella». Il concerto, che per sottotitolo ha «Tributo sinfonico a Raffaella Carrà», andrà in scena oggi, alle 19, al Teatro Comunale Umberto Giordano di Foggia, come apertura della diciassettesima edizione di «Musica Civica – Conversazioni tra suoni e parole». E domani, alle 20.30, inaugurerà la stagione numero 85 della Camerata Musicale Barese al Teatro Petruzzelli, quale primo appuntamento di «Notti di Stelle winter». L'appuntamento rappresenta, infatti, il debutto nazionale di una produzione nata dalla collaborazione tra la Camerata Musicale Barese, l'Associazione Musica Civica di Foggia e l'Associazione Suoni del Sud (l'Orchestra Suoni del Sud affiancherà l'artista sul palco). Il progetto sarà presentato anche il 24 ottobre al

Teatro Orfeo di Taranto con l'accompagnamento dell'Orchestra della Magna Grecia. La parte musicale è affidata a Roberto Molinelli, direttore d'orchestra, compositore, violista e arrangiatore che ha curato gli arrangiamenti sinfonici.

Pedro Almodóvar ha dichiarato: «Raffaella no es una mujer, es un estilo de vida».

«È così. Raffaella appartiene alla memoria emotiva di tutti, non rappresenta solo intrattenimento, ma frammenti di storia del costume e delle libertà; ha accompagnato famiglie e generazioni. Desideravo portare le sue canzoni a teatro, con un'orchestra sinfonica, per dimostrare che anche il pop resta nel cuore delle persone. Il mio è un atto d'amore, un voler far riascoltare canzoni che danno gioia e ci rimandano a un momento bello della televisione».

C'è un brano a cui è più legata e che proporrà?

«C'è, eccome. Ho la fotografia del momento in cui l'ho ascoltato per la prima volta. Era il 1982 ed ero una bambina quando vidi Raffaella esibirsi in tv sulle note di "Ballo ballo": ero nel salone di casa, mi ero travestita, indossando una gonna larga, come la sua. Ballavo e cantavo. Volevo essere lei. Quell'immagine mi è rimasta nel cuore».

Vi siete conosciute?

«Mi ha invitata ospite da lei in trasmissione diverse volte. In un'occasione cantai "Prisencolinensinainciusol" di Celentano che Raffaella eseguiva magistralmente. La incontrai alle prove: era generosa, affettuosa, una stakanovista, precisa, rigorosa. Amava studiare e voleva fare bene.

Dietro quello che faceva, c'era molto lavoro e io ho voluto prendere esempio da quel tipo di scuola. Anche a me piace che la performance riesca nel miglior modo possibile. E in questo processo siamo tutti coinvolti, pubblico compreso».

Si considera una sua erede artistica?

«Non posso affermarlo io, però dico che per me lei è un modello. E sono felice di dare un vestito nuovo a questa musica popolare. Sono cresciuta con quel tipo di tv, fatta di professionisti che avevano talento e tanto studio alle spalle. Raffaella Carrà è stata un faro, come Modugno, Delfia Scala, Sordi, Mastroianni, che passavano dal teatro al piccolo e al grande schermo con disinvoltura. Perché un attore, cantante e performer doveva venire dal teatro per saper improvvisare e dimostrare di essere molto duttile».

Tra i brani in scaletta ci sono: A far l'amore comincia tu, Tuca Tuca, Pedro, Rumore, Tanti auguri, Ma che musica maestro, Fiesta, Felicità tà tà.

«E dire che non sembrano appartenere al passato, tanto lei era moderna».

Ci sono anche gli omaggi alla grande canzone italiana e internazionale: Nel blu dipin-



to di blu, Tu sì 'na cosa grande, Over the rainbow.

«Anche questo è un modo per raccontare Raffaella perché amava duettare; basti pensare alle esibizioni con Modugno e Renato Zero, a cui era legata da una straordinaria amicizia».

Il 18 novembre, per un paio di mesi, sarà protagonista di «Moulin Rouge» nell'imponente impianto del Sistina Chapiteau che si stabilirà a Sesto San Giovanni (Milano). La sua amica Michelle Hunziker ne sarà entusiasta.

«Assolutamente sì, appena l'ha saputo, mi ha detto: ti organizzo tutto. Voleva anche che stessi a casa da lei...».

Stefano de Martino è il direttore artistico del Festival Sanremo. Napoli si conferma fucina di talenti.

«Napoli è la mia vita, sono tifosa del Napoli e molto felice quando emergono artisti che mostrano capacità e bravura. Napoli da sempre sforna talenti. Solo per citarne alcuni: Luisa Ranieri, Lina Sastri, Sal da Vinci, Alessandro Siani, il grande Pino Daniele. Sogno davvero che la canzone napoletana, candidata a patrimonio dell'umanità Unesco, possa ottenere questo riconoscimento. Il teatro di Eduardo e Totò hanno dato un grosso contributo, creano le basi per un terreno fertile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Artiste A sinistra Serena Autieri. A destra con Raffaella Carrà, nel 2015, nel programma «Forte Forte Forte» di Rai Uno